

CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Gestione dell'alunno con difficoltà di autocontrollo e attenzione, analisi funzionale e strategie didattiche inclusive

Marta Moretti

Biella, 8-9 settembre 2016



FOCUS più preciso

Chi sono gli alunni con difficoltà di autocontrollo e attenzione che potete incontrare in classe?



La persona non è il suo comportamento e la sua diagnosi

- La descrizione del problema usando solo una “diagnosi” o un approccio monodimensionale non dice molto riguardo al funzionamento e al come agire;
- La mancanza di informazioni sul funzionamento, sulle capacità, sul contesto in cui la persona vive può avere delle implicazioni negative sulla progettazione degli obiettivi e degli interventi



Alunno con difficoltà di autocontrollo e attenzione

ADHD ADHD (Attention-Deficit/Hyperactivity Disorder): sindrome da deficit di attenzione e iperattività



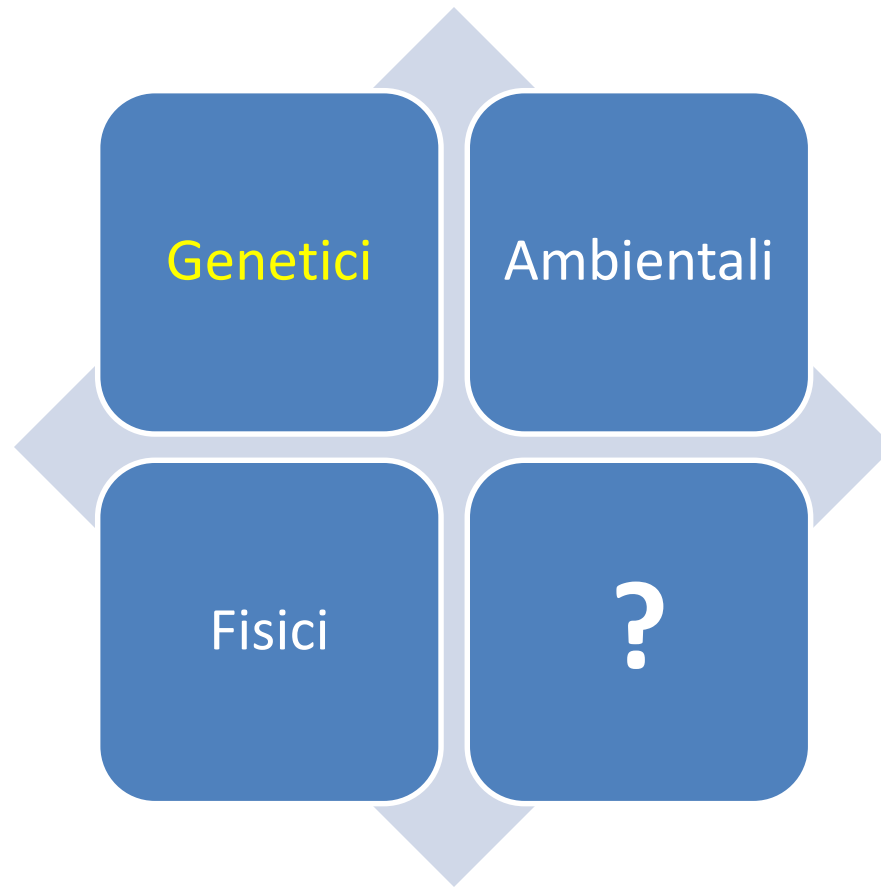
Disturbo della condotta

Disturbo del comportamento

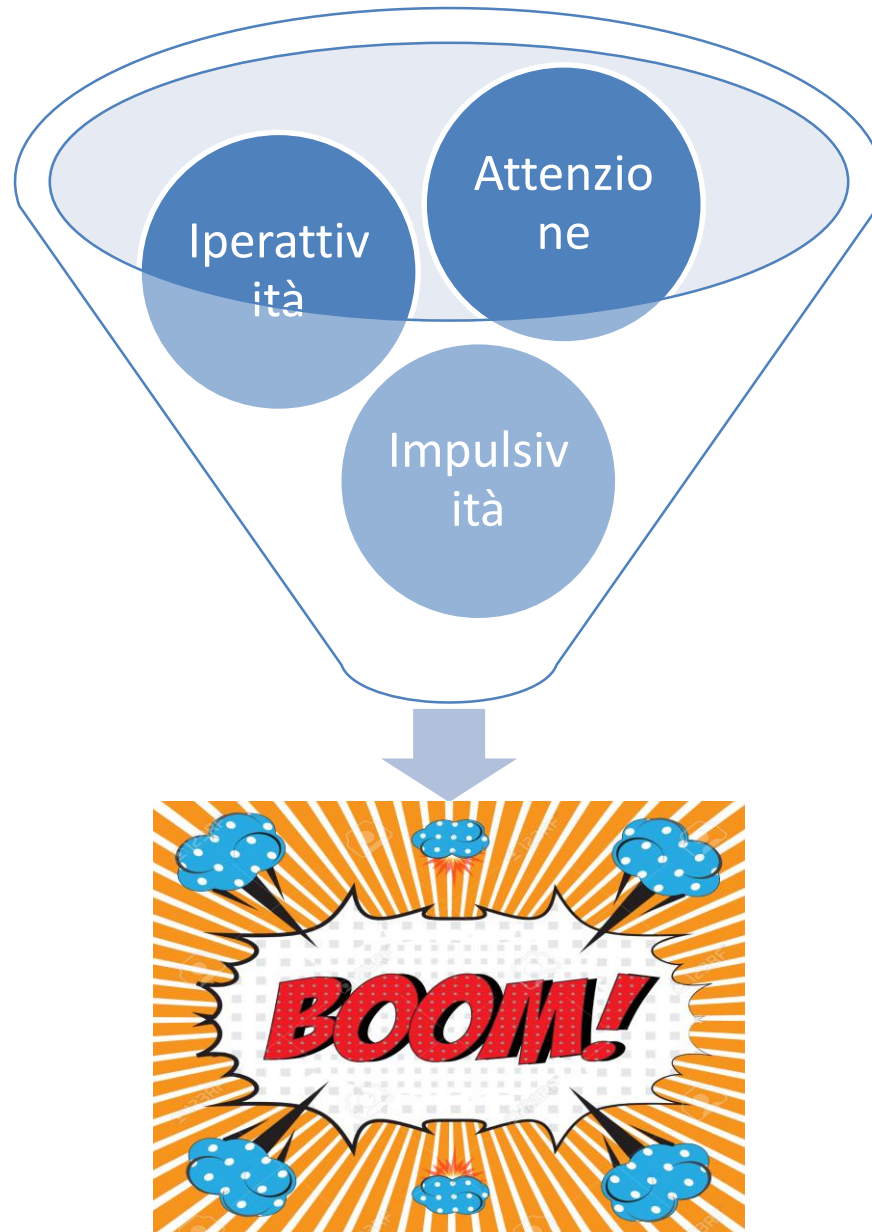
Le cause

L'ADHD è un disturbo neurobiologico. Una causa specifica dell'ADHD non è ancora nota (Bailly, 2005)

Fattori che possono contribuire



Caratteristiche del ragazzo con ADHD



Attenzione

- Deficit di attenzione focale e sostenuta;
- Facile distraibilità;
- Difficoltà nel seguire un discorso;
- Interruzione di attività iniziate;
- Evitamento di attività che richiedono sforzo cognitivo
- Ridotte capacità esecutive (compiti scolastici, attività quotidiane, gioco)

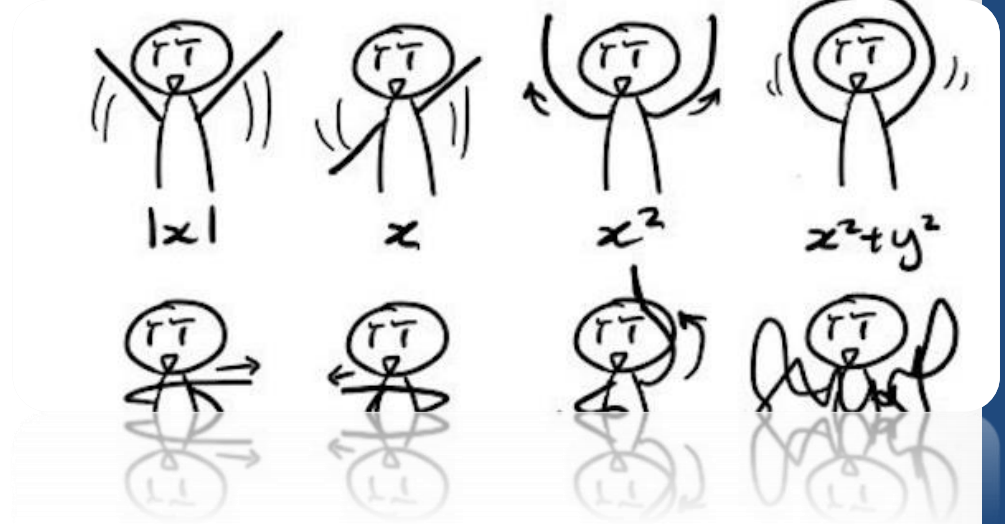


Organizzazione e svolgimento di compiti scolastici, basati su abilità di pianificazione e di auto-organizzazione

Le prestazioni attentive sono molto sensibili alle variabili ambientali



Iperattività



Il termine iperattività si riferisce a un eccesso di movimenti sproporzionato rispetto alla situazione



- Incapacità di stare fermi;
- Attività motoria incongrua e afinalistica ;
- Eccessive verbalizzazioni;
- Ridotte possibilità di inibizione motoria

Impulsività

Scarsa regolazione delle risposte

Rispondono agli stimoli del contesto in modo inappropriato

- Difficoltà di controllo comportamentale;
- Scarsa capacità di riflessione;
- Difficoltà a rispettare il proprio turno;
- Tendenza ad interrompere gli altri;
- Incapacità di prevedere le conseguenze di una azione;
- Mancato evitamento di situazioni pericolose



Le manifestazioni del comportamento variano



Stessa
diagnosi,
diversi profili

Prevalente inattentivo

Prevalente iperattivo/impulsivo



Combinato, presenta tutti e 3 i sintomi

I sintomi dell'ADHD sono difficili da definire

È difficoltoso tracciare un cutoff che demarchi i «normali-non normali» livelli di disattenzione, iperattività e impulsività



- Saggezza della nonna: “non siamo fatti con lo stampino”
- Scenario moderno: concetto di neurodiversità di Grant (2009)



Però....

Tutti i bambini/adolescenti possono presentare, in determinate situazioni, uno o più dei comportamenti descritti ma nell'ADHD tali comportamenti sono:

- Inadeguati rispetto allo stadio di sviluppo;
- Ad insorgenza precoce (prima dei 7 anni);
- Pervasivi (espressi in diversi contesti quali casa, scuola, ambiente di gioco);
- Significativamente interferenti con le attività quotidiane

DISTURBI ASSOCIATI

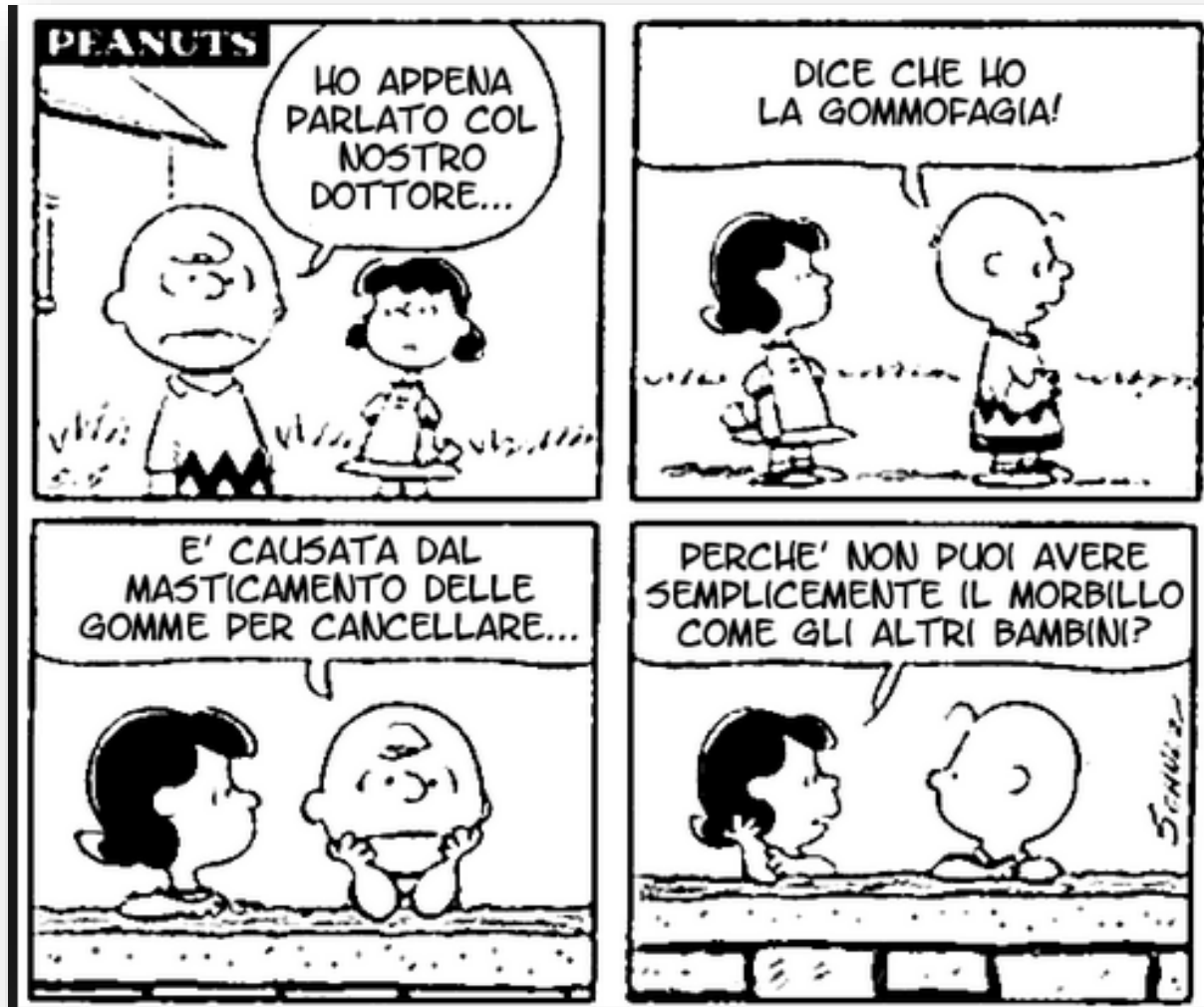


Le difficoltà più comuni, associate all'ADHD, sono **l'oppositività e la condotta**

il 40-90% dei bambini con ADHD soddisfa i criteri diagnostici per il Disturbo Oppositivo Provocatorio o per il Disturbo della Condotta (Tannock 1998).



DISTURBI DELLA CONDOTTA: QUANDO IL COMPORTAMENTO DIVENTA UN PROBLEMA!!



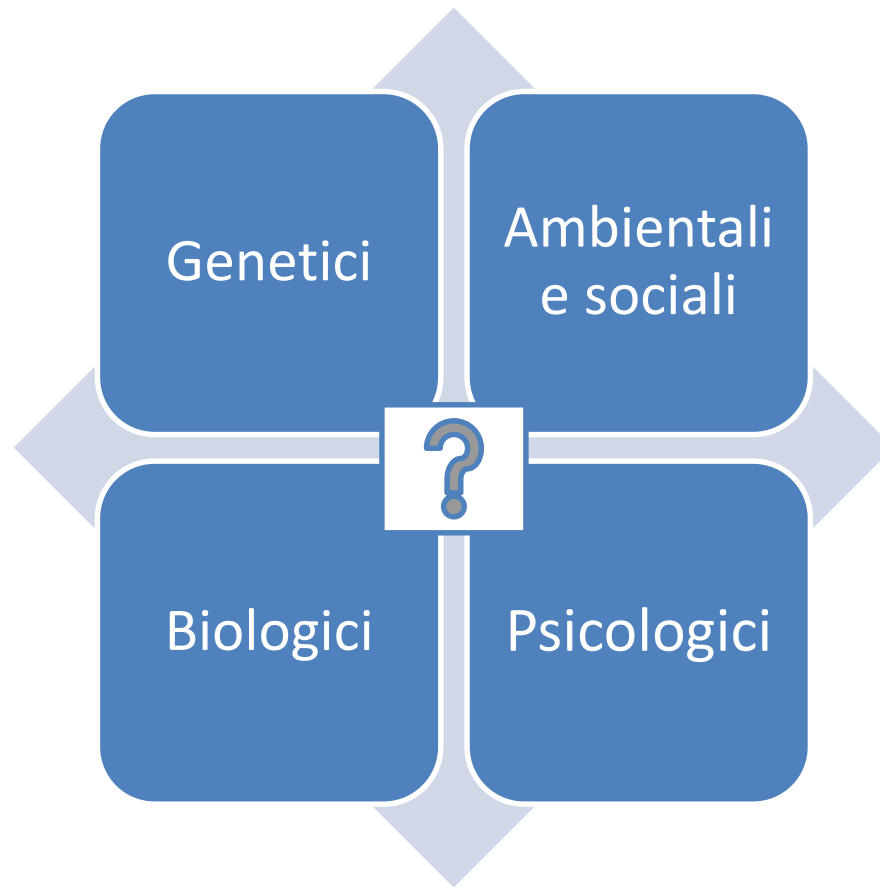
Che cosa è un comportamento problema?(Emerson, 1995)

Un comportamento distruttivo per

- L'individuo;
- Gli altri;
- L'ambiente;
- O che ostacoli l'apprendimento e l'interazione sociale



Le cause



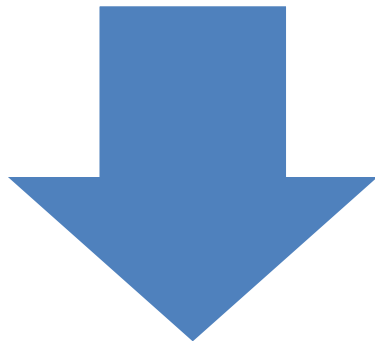
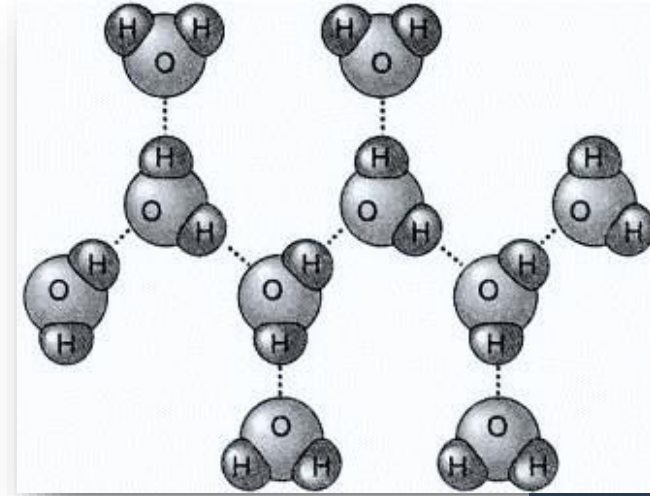
Come gestire le situazioni critiche?

Dobbiamo ricordarci che...

- Il comportamento disfunzionale, per noi difficile da gestire...si verifica in quanto tipicamente serve ad uno scopo per la persona che lo manifesta (Carr et al, 2002);
- Un comportamento problematico ha diverse finalità, e di conseguenza richiede molteplici interventi ma...è funzionale per la persona



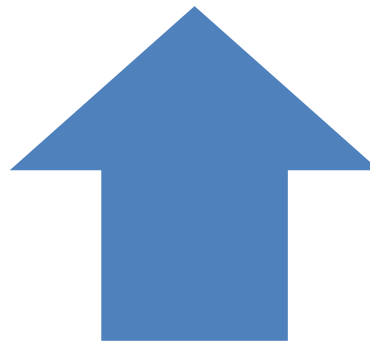
Legame tra....



Comportamento
problema



Comunicazione



Perché?

Intenzione comunicativa e funzione di un comportamento problema



DAMMELO!

NON
VOGLIO!

E' TROPPO
DIFFICILE

GUARDAMI!

SONO
STANCO



Intenzione comunicativa e funzione di un comportamento problema

**Stesso comportamento:
diversa funzione**



**Stessa funzione: diverso
comportamento**

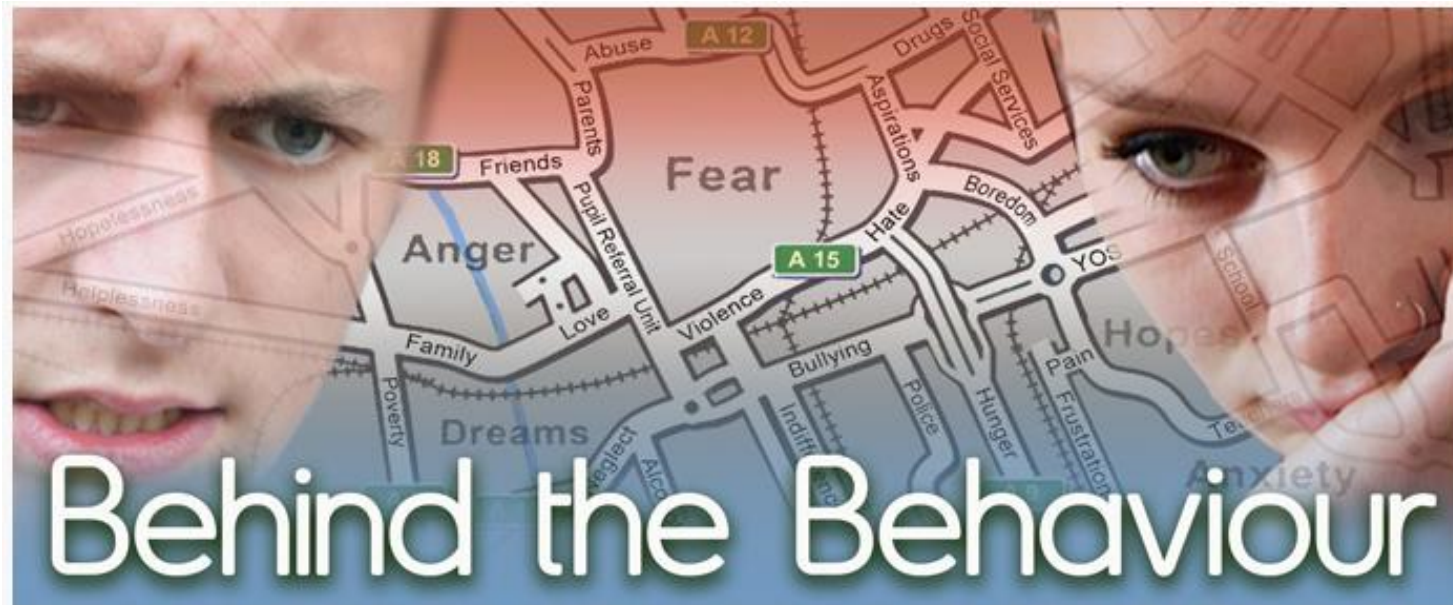




Comportamenti
dirompenti

Frustrazione per
problemi di
giudizio sociale,
problemi di
comunicazione

Solo attraverso la conoscenza della parte sommersa, è possibile valutare ed affrontare i problemi di comportamento.



Un comportamento disfunzionale:

- Ha un valore comunicativo;
- Assolve una o più funzioni;
- Costituisce un apprendimento ed è correlato agli eventi che accadono prima e dopo di esso: NON E' CASUALE

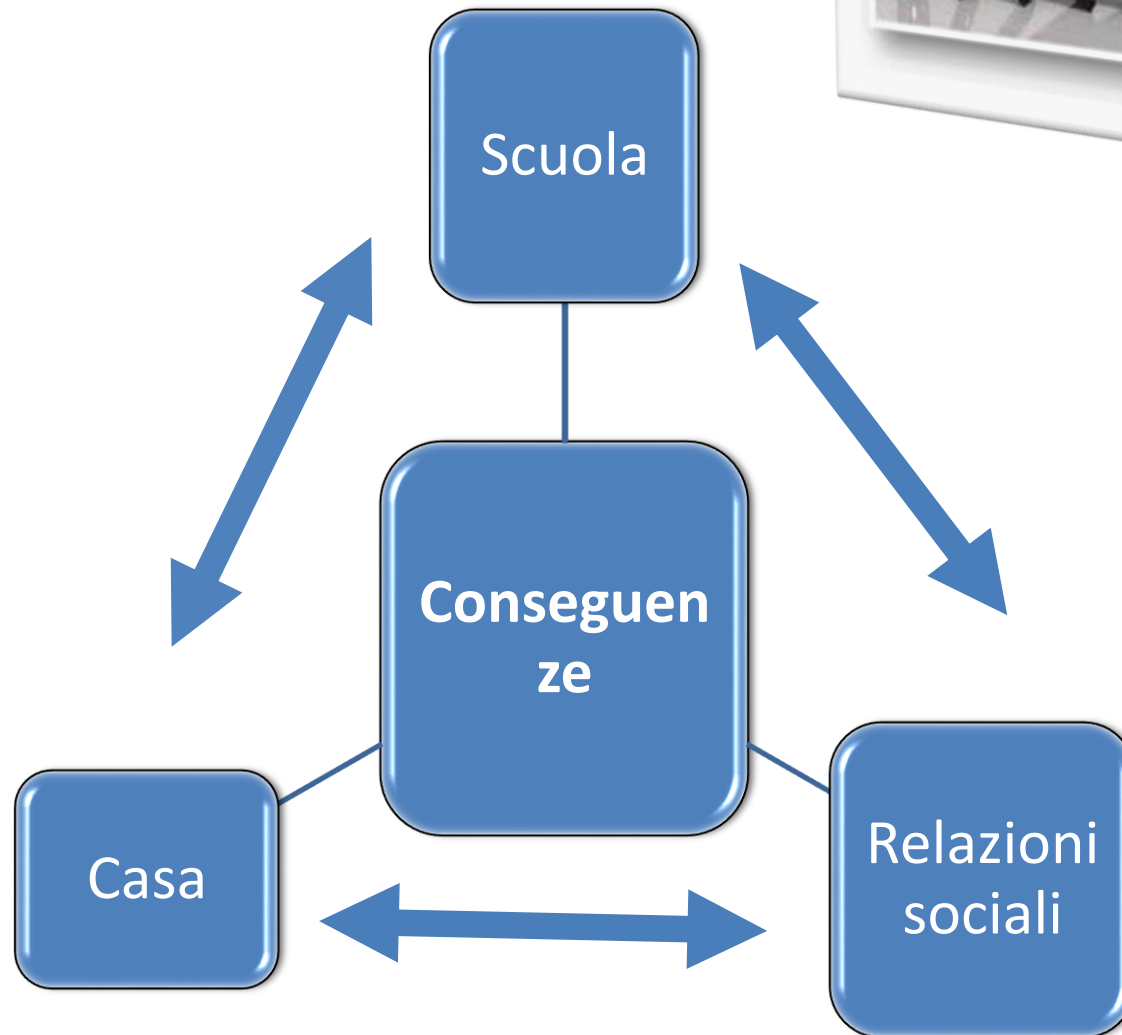


Comportamento problema con funzione di...

- Fuga;
- Ricerca di attenzione;
- Ricerca di tangibile;
- Sensorialità



Conseguenze



Profilo di funzionamento a scuola



Aspettative richieste su più livelli: cognitivo, attentivo, autocontrollo...

- Possono essere puniti per i loro comportamenti dirompenti;
- Difficoltà nel portare a termine i loro obiettivi accademici;
- Rendimento accademico basso;
- Possono avere bisogno di un insegnante di sostegno;
- Non tengono il passo dei loro compagni di classe;
- Se hanno raggiunto la scuola superiore, vi è un alto rischio di abbandono

Profilo di funzionamento a scuola



Sono associate all'ADHD anche delle difficoltà scolastiche (Cantwell e Baker 1991). Oltre un terzo dei bambini diagnosticati clinicamente con ADHD hanno anche un disturbo dell'apprendimento (August e Garfinkel 1990).

Profilo di funzionamento e conseguenze a casa



- Messa in discussione della genitorialità: i genitori pensano di non esser capaci di svolgere il loro compito in quanto il loro figlio non rispetta le regole familiari e non si comporta in maniera adeguata;
- Fratelli e/o sorelle del bambino/adolescente soffrono per il comportamento con il rischio che vengano trascurati dai genitori...

Profilo di funzionamento in situazioni sociali

- Vengono costantemente ripresi e/o puniti per i loro comportamenti
- Possono avere difficoltà nel fare e nuove amicizie e nel mantenerle;
- Tendono ad essere polemici, dominanti, distruttivi, aggressivi, instabili....etc etc
- Sono rifiutati dai compagni di gioco;



Conseguenze sul nucleo familiare... sempre meno coinvolto in dinamiche sociali con amici e parenti



Profilo di funzionamento verso se stessi

L'autostima è influenzata dal giudizio negativo degli insegnanti, della famiglia e dei coetanei

- Si sentono spesso rifiutati e non amati;
- Si vedono come poco intelligenti e non hanno fiducia in se stessi;
- La mancanza di autostima può portare ad un comportamento di autodistruzione



ADOLESCENTI (13-17 anni)

Quadro disfunzionale

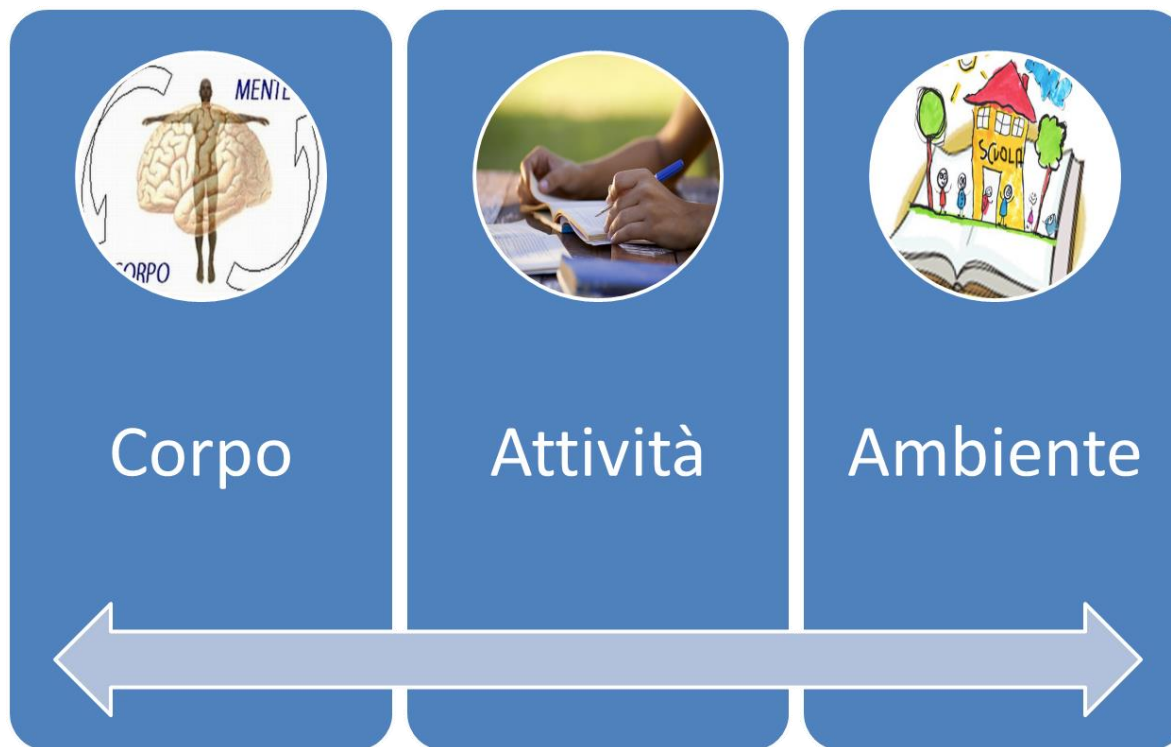


- Difficoltà nella pianificazione e nell'organizzazione;
- Inattenzione persistente;
- Riduzione dell'irrequietezza motoria;
- Problemi comportamentali e di apprendimento scolastico;
- Comportamento aggressivo, fino a condotte antisociali e delinquenziale;
- Ricerca di sensazioni forti, abuso di alcool e droghe, condotte pericolose;
- Relazioni sessuali più precoci e promiscue

Olson S (2002). Developmental perspectives. In: S Sandberg (Ed), Hyperactivity and Attention Disorder of Childhood. Cambridge: Cambridge University Press.

Gestione...strategie...
con quale approccio?

Approccio al problema: Il modello bio-psico-sociale (OMS, 2001)



Il funzionamento di un individuo in un dominio specifico è un'interazione complessa fra la condizione di salute e i fattori contestuali (cioè i fattori ambientali e personali). Tra queste entità c'è un'interazione dinamica: gli interventi a livello di un'entità potrebbero modificare una o più delle altre entità

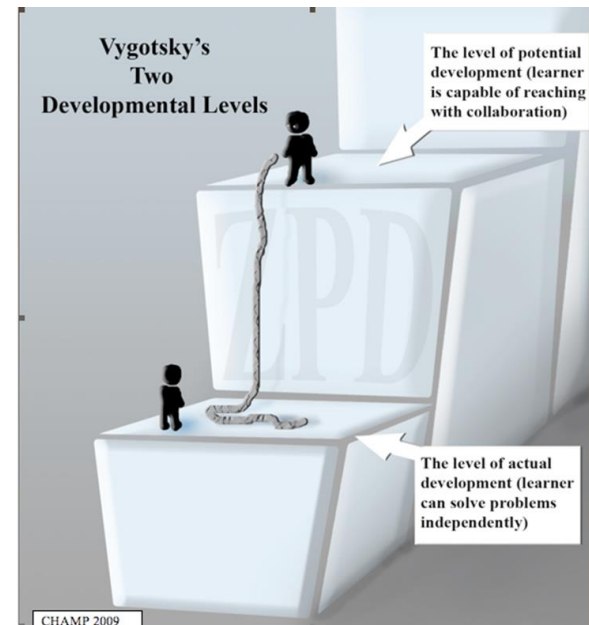
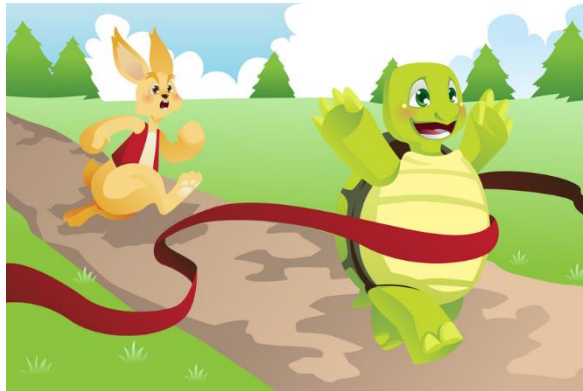
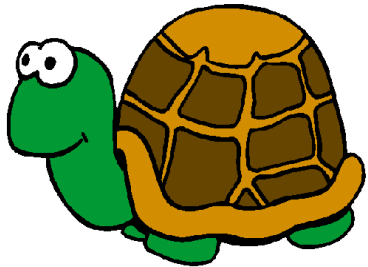
L'apprendimento

Dipende dalla combinazione di tre importanti fattori:

- a) Neurobiologici - sviluppo neurologico, l'integrità delle funzioni cerebrali, aspetti sensoriali, funzioni di elaborazione cerebrale;
- b) Socio-culturali - influenza del contesto storico-culturale, scolastico e familiare;
- c) Psico-emozionali - influenza di fattori personali, di personalità, stati emotivi

Lavorare sull'apprendimento = Lavorare sulla Zona Prossimale di Sviluppo

La distanza tra il **livello di sviluppo attuale** e il **livello di sviluppo potenziale**...che può essere raggiunto con l'aiuto di altre persone, che siano adulti o dei pari (Vygotskij)



Dilemmi o problemi



Cosa prendiamo in considerazione quando dobbiamo fare una valutazione dei bisogni, delle capacità, delle difficoltà dei ragazzi?

L'analisi funzionale



L'analisi funzionale

- **L'analisi funzionale** si fonda sul presupposto che i fattori che mantengono il comportamento siano da ricercare prevalentemente nel **contesto**, cioè nell'ambito delle continue e dinamiche interazioni che l'individuo **realizza attraverso le sue esperienze.**
- Può essere definita come un **set di procedure di analisi** finalizzate all'identificazione dei fattori che elicitano e controllano specifici atti comportamentali

Primo step: approccio generico VS approccio operativo

Definizioni non operazionali	Definizioni operazionali
Agitazione psicomotoria	Cammina velocemente su e giù per la stanza; oscilla velocemente sul busto ed urla; muove ed agita le braccia in continuazione...
“Crisi”	Si butta a terra e batte i piedi, urla e a volte piange, si strappa il maglione e si morde la mano
Aggressività eterodiretta “agiti”; Acting aggressivi	Colpire con pugni, graffiare, sferrare calci...
Autolesionismo Aggressività autodiretta	Picchiare la fronte sul pavimento Darsi pugni sul capo all’altezza delle tempie Schiacciarsi l’occhio con il dito
Comportamento stereotipato, manierismo, ritualità ...	Sventolare le mani Dondolare il corpo Mettere in bocca oggetti e succhiarli

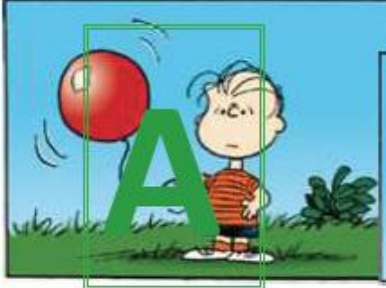
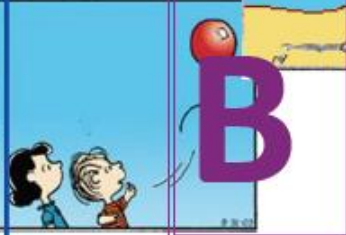

L' ABC del comportamento

A → ANTECEDENTE

B → COMPORTAMENTO


C → CONSEGUENZA

ABC sono il
fondamenti dell'
ANALISI
FUNZIONALE

Antecedente	Comportamento	Conseguenza
		

Antecedenti

La classe dei fattori antecedenti include una grandissima gamma di situazioni stimolo, interne ed esterne al soggetto, che precedono l'insorgere del comportamento problematico

- 
- Problemi relativi al sonno e/o all'alimentazione
 - Cambiamenti rilevanti nell'ambiente di vita
 - Modifica del caregiver
 - Cambi\ sospensione della terapia
 - Ciclo mestruale
 - Malattie in corso
 - Stanchezza\sonnolenza
 - Agitazione particolare
 - Tono dell'umore
 - Altro...

Comportamento



Conseguenze



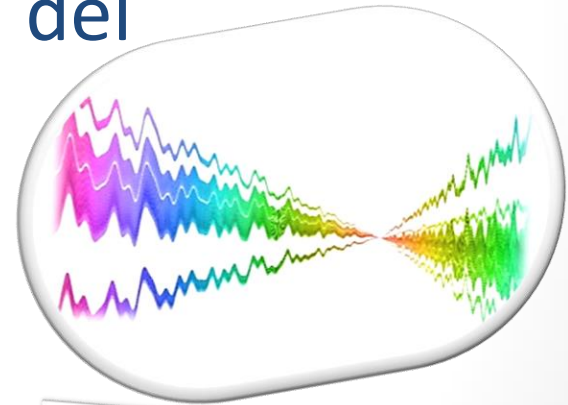
- Le conseguenze sono quegli eventi che seguono immediatamente la manifestazione del problema comportamentale.
- La disamina delle conseguenze mette in risalto il complesso delle modificazioni ambientali sortite dal comportamento. La lettura delle diverse conseguenze di un dato comportamento possono pertanto portarci ad isolare quelle reazioni ambientali che possono favorire e cristallizzare alcuni repertori o, al contrario, inibirli.

Parametri

Quali caratteristiche del comportamento osservare e «registrare»?



- Topografia che cosa fa? (forma del comportamento)
- Frequenza
- Durata
- Intensità



Analisi funzionale



- Obiettivi dell'assessment funzionale
 1. Accertare la funzione del CP
 2. Investigare il perché avviene
 3. Sulla base dei dati ottenuti, sviluppare l'intervento
- Perché è importante
 1. Per selezionare l'intervento corretto (associare il trattamento alla funzione)
 2. Per garantire l'uso dell'intervento meno restrittivo
 3. Identificare le variabili di controllo prima dell'intervento

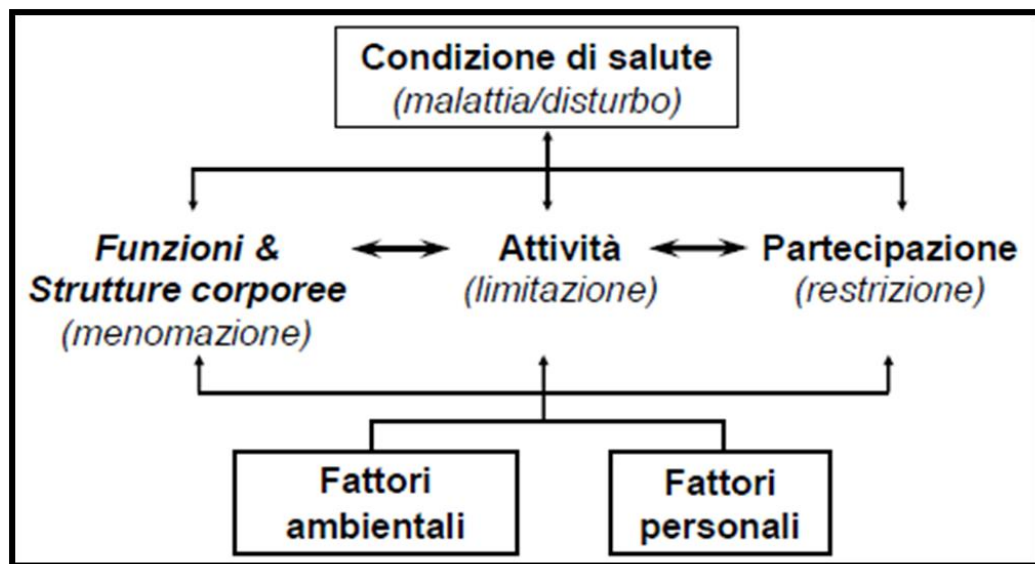
Costi e benefici dell'analisi funzionale

- + Aiuta a capire le funzioni di un comportamento
- + Aiuta a programmare un intervento mirato
- + Suggerisce comp. adeguati alternativi

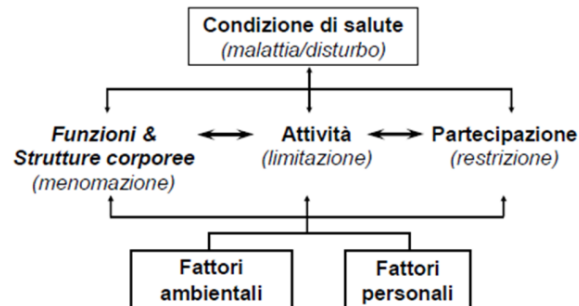
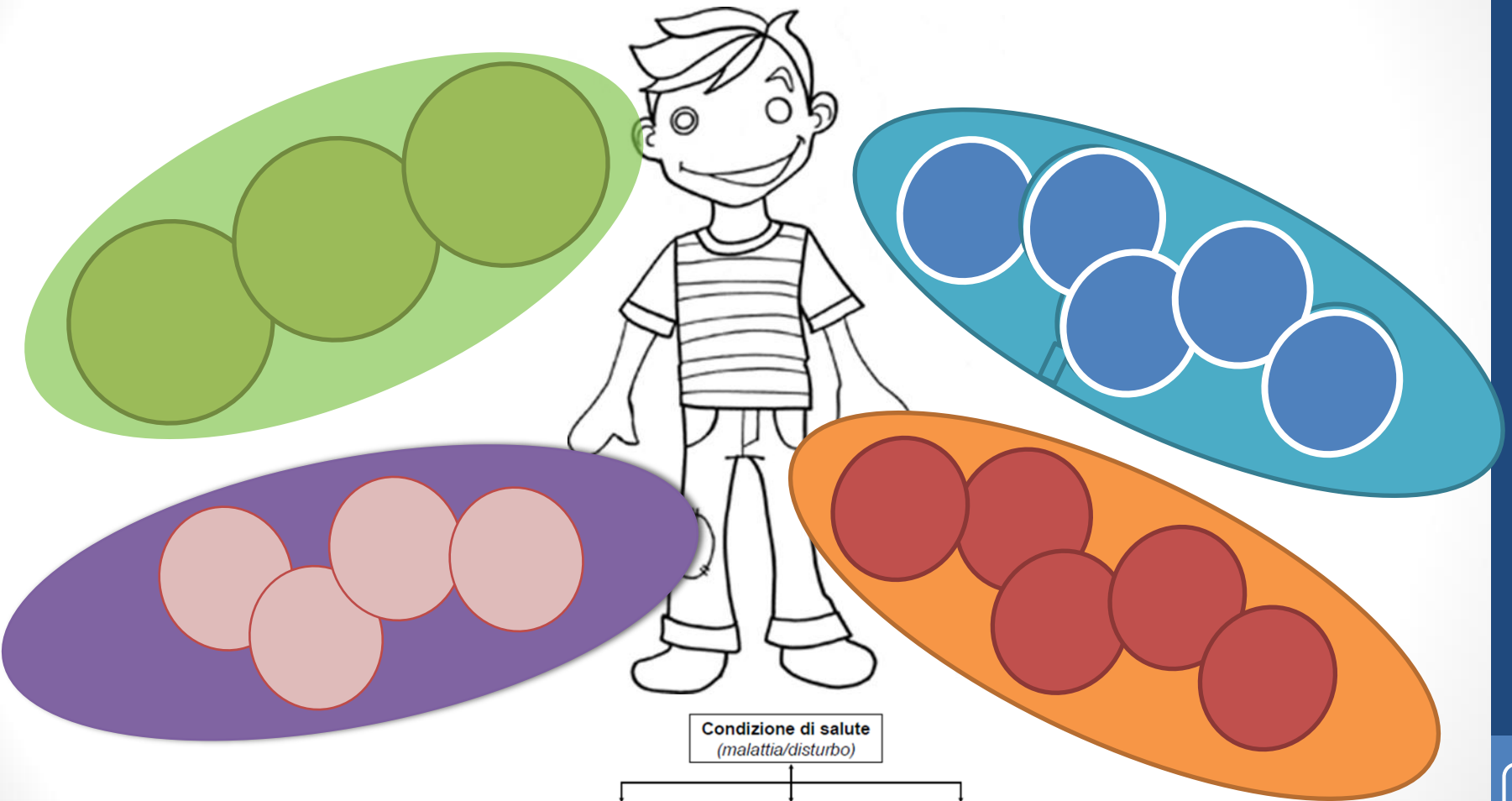


- Richiede tempo
- Richiede energia e fatica
- Richiede costanza nel tempo

Studio di caso



Disaggreghiamo le informazioni



Interventi



PROCEDURE PRO-ATTIVE

Consistono nella manipolazione degli eventi antecedenti

PROCEDURE REATTIVE

Consistono nel manipolare le conseguenze per gestire il disturbo di comportamento quando si manifesta



LAVORO SULL'A:

scelgo di PREVENIRE un comportamento



correc
the action of
prevention. no
something f
stopping s
a not b



correc
the action of
prevention. no
something f
stopping s
a not b



correc
the action of
prevention. no
something f
stopping s
a not b

LAVORO SUL B:

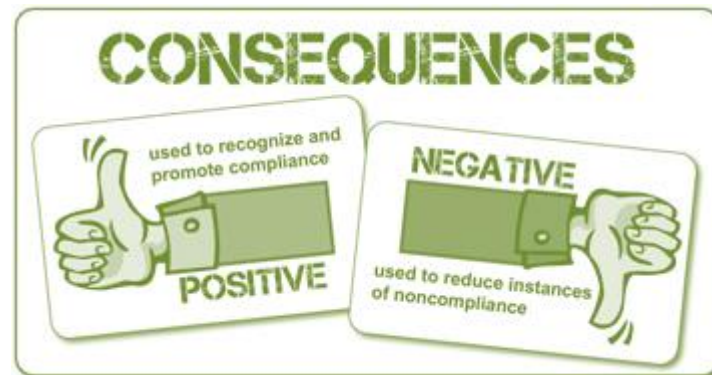
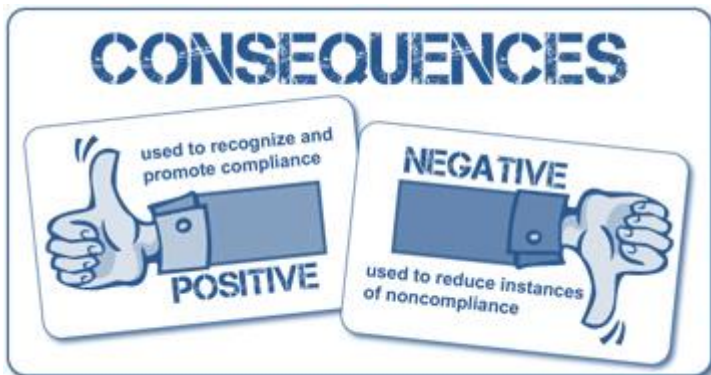
insegno

BUONI COMPORAMENTI



LAVORO SUL C:

il controllo delle conseguenze



Interventi

STRATEGIE PROATTIVE

(A)

- MODIFICARE L'AMBIENTE
- UTILIZZARE SISTEMI VISIVI
- DEFINIRE REGOLE
- STORIE SOCIALI
- TOKEN ECONOMY
- INSEGNARE UNA COMUNICAZIONE FUNZIONALE
- POSSIBILITA' DI SCEGLIERE
- ATTENZIONE NON CONTINGENTE

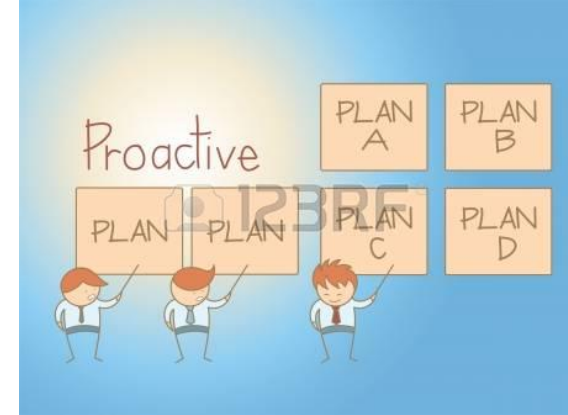
STRATEGIE RETROATTIVE

(C)

- ESTINZIONE DEL COMPORTAMENTO
- PUNZIONE

Interventi proattivi

- Eliminare possibili fonti di distrazione;
- Fare sedere il ragazzo non vicino alla finestra, al cestino, alla porta...se possibile vicino a noi;
- All'inizio della lezione consegnare un programma scandito e definito con tempi e routine;
- Scomporre il lavoro alternando pause brevi ma frequenti;
- Dare un comando/indicazione per volta;
- Se il bambino in una scheda fornisce 4 risposte giuste su 10 evidenziarle in verde ed accompagnarle con alcune note positive



Stile cognitivo di apprendimento

Non esiste una metodologia standard che vada bene per tutti

**Ognuno ha un proprio stile cognitivo e di apprendimento,
ossia delle proprie modalità di elaborazione
dell'informazione**



Consapevolezza riguardo al proprio stile cognitivo

- Uno studente con memoria visiva può avvalersi di schemi, figure e parole chiave che colleghino i concetti da apprendere;
- Uno studente con memoria uditiva potrà essere agevolato ascoltando le registrazioni delle lezioni

Contratto educativo e token economy

La Token Economy è una tecnica psicologica di riabilitazione, sviluppata sulla base della psicologia comportamentale



Consiste in una forma di "contratto educativo", tramite il quale l'insegnante stipula un accordo con il soggetto: ad ogni comportamento corretto, quest'ultimo riceverà un gettone (o altri oggetti simbolici), e ad ogni infrazione, gliene sarà tolto uno o non gliene verrà assegnato alcuno. In cambio di un certo numero di gettoni sarà garantito al soggetto l'accesso ad un determinato "rinforzo" materiale.

Prerequisito...

Per essere efficace ogni intervento sui comportamenti problema deve essere:

COESO E CONDIVISO

tra tutte le persone che intervengono.



© Original Artist
Reproduction rights obtainable from
www.CartoonStock.com



"How do you know I have a learning disability?
— Maybe you have a *teaching* disability!"



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Questionario finale CeDisMa

<http://bit.ly/2coNCWU>



Marta Moretti

marta.moretti@unicatt.it

**Gestione dell'alunno con
difficoltà di autocontrollo e
attenzione, analisi funzionale
e strategie didattiche inclusive**



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità

GRAZIE

marta.moretti@unicatt.it